

Presidente. Parli pure, ma mi pareva inutile. (*Si ride*).

Celli, presidente della Commissione. Io sono ai suoi ordini.

Avevo chiesto di parlare perchè il relatore ha dovuto assentarsi.

Presidente. Io ho detto che mi pareva inutile solo perchè il relatore, per ragioni purtroppo giustificate, ha dovuto assentarsi. Spetta, del resto, alla Commissione di giudicare se, ciò nonostante, essa debba intervenire nella discussione generale per mezzo di uno dei suoi membri.

Celli, presidente della Commissione. Io volentieri avrei taciuto in questa discussione e più volentieri ancora avrei veduto al suo posto l'egregio relatore; ma una grave disgrazia di famiglia lo tiene lontano da noi ed io son certo di interpretare i voti della Camera mandando a lui le nostre più vive condoglianze.

L'amico e collega Bianchi ha avuto il grande merito di suscitare la questione, che oggi sta dinanzi alla Camera, e quindi nessuno meglio di lui avrebbe potuto oggi difendere gli interessi legittimi dei medici condotti. Egli, insieme con l'onorevole Rampoldi, avea preparato una proposta di legge che non è per intero questa che discutiamo, non è tutto ciò che egli e noi avremmo desiderato. Ma egli e la nostra Commissione siamo stati unanimi nel riconoscere che questo disegno di legge segna un notevole progresso, quantunque siamo ben lontani dal credere di aver fatto tutto il possibile e tutto il necessario in questa materia: ma un grande passo, oggi per oggi, lo facciamo certamente; cosicchè, salve alcune modificazioni suggeribili e spero ancora accettabili dal Governo, questa legge non può non meritare l'approvazione della Camera.

È molto facile parlare di certi argomenti dal comodo banco del deputato, molto più che parlarne da questo posto; è molto facile dire ai medici condotti: questa legge non sarà per voi che una nuova illusione.

Ma quando, come noi dobbiamo, si tenga conto di tanti altri criteri, e delle condizioni finanziarie dei Comuni, delle quali tanti colleghi hanno parlato e delle necessità dei pubblici servizi sanitari, reputo che noi abbiamo fatto del nostro meglio, e meglio che era possibile, il nostro dovere aiutando il Governo a portare avanti e a migliorare questo disegno di legge. Da parte di parecchi colleghi avremo forse anco delle maledizioni; ci si dirà persino che abbiamo tradita la causa dei medici. (*No! no!*)

Ma io non ho mai fatto la caccia alla facile popolarità e sono già abituato a prendermi tutte le responsabilità che la mia coscienza mi impone. Ricordo in proposito che dopo aver speso tutto il mio meglio per la istituzione della Cassa pensioni per i medici condotti ebbi poi l'ingratitude di tanti che neppure sapevano e non sanno ancora come quella legge funzionerà e quanto bene verrà ad apportare. (*Commenti*). Ma io non voglio nella vasta materia sanitaria entrare oggi in questioni estranee al disegno di legge, quantunque mi tenterebbero alcune divagazioni alle quali si sono dati alcuni nostri colleghi.

Soltanto, giacchè ho accennato per incidente alla Cassa pensioni per i medici condotti, risponderò all'onorevole Pozzo che questa importantissima istituzione dipende soltanto dal Ministero del tesoro: il Ministero dell'interno potrà e dovrà anche fare i suoi buoni uffici presso il suo collega del tesoro. (*Interruzione del deputato Pozzo*). Ma io son certo che presto la Cassa pensioni potrà funzionare in modo eccellente e che, come ce ne affidano i suoi bilanci, si potrà dare la pensione anche alle vedove e agli orfani, cosa che molti colleghi giustamente reclamano, ma che noi avevamo già preveduta sin da quando studiammo questa provvida legge.

Stelluti-Scala. Con l'aggiunta del rischio professionale che noi abbiamo proposta. (*Commenti*).

Celli, presidente della Commissione. Accetteremo tutte le aggiunte possibili in modo da costituire una Cassa perfetta, come quella dei maestri elementari. Per i maestri si cominciò con pensioni meschine addirittura, ma ora si può arrivare fino all'equivalente dello stipendio. Speriamo che così avvenga anche per i medici. Ad ogni modo essi possono sin d'ora esser certi che saranno mantenute tutte le promesse fatte, compresa quella per la pensione alle vedove e agli orfani.

L'onorevole Lucca ha sollevata la grande questione dell'assistenza ospitaliera.

Il ministro gli ha già risposto, ma io aggiungerò al collega Lucca ed al ministro che sino a quando noi non avremo quel grande istituto di previdenza sanitaria, che già funziona in Germania, cioè la Cassa di assicurazione obbligatoria in caso di malattie non potremo mai risolvere adeguatamente il gravissimo problema dell'assistenza ospitaliera. Allora soltanto quando noi pure avremo una simile istituzione a cui ha accennato anche